

Avvertenza

Dopo il primo quaderno dedicato ai Corsi di alta cultura dell'Università per Stranieri di Perugia, intitolato *La tradizione culturale italiana e l'altro*, edito da Castelvechi (Cingari 2023), pubblichiamo ora il secondo della serie con la casa editrice Perugia Stranieri University Press in collaborazione con la Firenze University Press. I testi che leggerete in questo volume nascono dalla rielaborazione (o talvolta dalla trascrizione riveduta e aggiornata) degli interventi che i loro autori hanno svolto durante le due edizioni dei Corsi tenutesi all'Università per Stranieri di Perugia tra il 5 e il 10 giugno 2023 e tra il 18 e il 20 giugno 2024. Per il Comitato scientifico e organizzativo dei Corsi, nati nel lontano 1921 per promuovere la cultura italiana all'estero, si è trattato di invitare alcuni autorevoli studiosi di diverse discipline a confrontarsi con un nodo di primo rilievo per la cultura italiana: quello del suo rapporto con la Resistenza e con la Ricostruzione. L'idea del Comitato era che questi eventi storici dovessero essere indagati nello spirito critico di un'«italianità aperta»: spirito che all'Università per Stranieri fece pienamente ingresso all'inizio della sua «terza vita», quando dal 1944 al 1946 Aldo Capitini fu nominato Rettore commissario (Pagano 2022, 55-68)¹. Alla Stranieri Capitini promosse un concetto di identità culturale italiana aperto che non ne ascriveva rigidamente l'appartenenza ai soli italiani, ma buca invece lo schermo dei confini nazionali e quello asfittico del nazionalismo per proiettarsi verso l'ipotesi di una «comune cultura planetaria» (Cingari 2023, 6).

¹ Per una storia della Stranieri, cfr. Cingari et al. 2024. Sulla «terza vita» della Stranieri, cfr. Cingari 2023, 6.

Per il Comitato era proprio questa l'idea di cultura italiana che andava riattivata nel tempo presente: un tempo nel quale ritornano con forza i valori neo-nazionalisti, al cui prisma rischia di essere riletta anche la storia nazionale. L'«alta cultura», che sta nel nome dei due Corsi, di cui il presente volume raccoglie gli atti, è stata quindi intesa dal Comitato come antidoto a questo rischio velenoso. È stata concepita cioè come un discorso critico, pluralistico, multidisciplinare, aperto alla cittadinanza – come alla cittadinanza del resto si sono aperti i Corsi –, capace di illustrare per intero il portato democratico e non retoricamente antifascista della Ricostruzione e della Resistenza. Del resto la Repubblica italiana deve in grande misura la sua democrazia, nell'accezione sociale del termine, proprio alla Resistenza. È di quest'ultima, quindi, che l'introduzione al volume propone una lettura teorico-politica. Lo fa a partire da una riflessione sulle origini dello stringente nesso Resistenza/Costituzione e sulla natura progettuale di quest'ultima: natura che oggi è rimessa in questione.

Riferimenti bibliografici

- Cingari, S. a cura di. 2023. *La tradizione culturale italiana e l'altro. Cinque lezioni fra passato e presente*. Roma: Castelvecchi.
- Cingari, S., V. De Cesaris, G. Rigano, R. Vetrugno, a cura di. 2024. *L'Università per stranieri di Perugia. Storia di un ateneo aperto al mondo*. Roma: Treccani.
- Pagano, M. 2022. "Italianità aperta. Capitini e il commissariamento dell'Università per Stranieri." *Itinerari di ricerca storica* 2: 55-68.